

Cari Colleghi e Amici,

ringrazio vivamente i colleghi, Carla Perrone Capano, Bruno de Luca, Adolfo Sadile e Paolo Mondola, che hanno proposto la mia candidatura alla Presidenza della Società Italiana di Fisiologia, onorandomi della loro stima e fiducia. Con grande piacere accolgo il loro invito alla candidatura e mi presento a tutti Voi, confidando di poter contribuire in maniera incisiva alle molteplici attività della Società Italiana di Fisiologia, nel più ampio contesto delle Società Scientifiche Italiane, se sarò sostenuto dalla vostra stima e dal vostro consenso.

Stiamo tutti vivendo un momento epocale di grandi difficoltà economiche nella lunga crisi che ha coinvolto per prima gli Stati Uniti d'America e, di seguito, gli altri Paesi occidentali. L'Italia ha risentito della crisi in maniera notevole, soprattutto se si guarda alla Istruzione Pubblica e all'Università, con tagli dolorosi dei finanziamenti pubblici. Le più recenti statistiche, riportate a livello internazionale, danno l'Italia in competizione con l'Ungheria agli ultimi posti in Europa per gli investimenti nell'Università (OCSE, 2013).

Allo stesso tempo, stiamo tutti partecipando, in misura diversa ma intensa, alla ristrutturazione delle nostre Università, che dalle Facoltà tradizionali sono ora passate alla suddivisione in Dipartimenti e in Scuole, secondo i dettami della legge Gelmini. La cancellazione delle Facoltà e il ruolo centrale dei Dipartimenti portano a ridisegnare il contributo delle diverse discipline scientifiche, definite ancora dai Settori Scientifico-Disciplinari, nei diversi corsi di Laurea di ciascuna Università. Pertanto, si impone un ripensamento della presenza della Fisiologia nei diversi ambiti delle Scienze della Vita e del collegamento tra i Fisiologi all'interno dell'Università Italiana.

Dopo anni di reclutamento del personale universitario su base locale, stiamo assistendo alla prima Idoneità Nazionale per professori ordinari e associati. Pur nelle difficoltà economiche del momento, l'occasione sembra propizia per assicurare una presenza qualificata e numerosa di Fisiologi nelle diverse realtà italiane.

Per una Società scientifica che voglia esercitare un ruolo significativo nell'Accademia Italiana, sembra importante delineare un percorso praticabile per i giovani, che scelgono la via della Ricerca. A questo fine, vanno promosse tutte le iniziative possibili per assicurare un futuro certo ai giovani intenzionati ad essere Fisiologi e servire il proprio Paese sul confine della Scienza e della Cultura. Nelle attuali condizioni delle Università italiane, il reclutamento dei giovani è sostanzialmente bloccato. Sono previsti tagli alle borse di Dottorato e alle borse per post-Doc, mentre la via di accesso per i ricercatori in formazione sembra tutta in salita. In questo modo, si potrà avere un invecchiamento generale del Sistema Paese in assenza di ricambio generazionale.

La Società Italiana di Fisiologia, con il suo direttivo in collaborazione con il Collegio dei Fisiologi, potrà svolgere un ruolo di sensibilizzazione e di informazione per facilitare il reclutamento dei giovani meritevoli e competenti nell'Università Italiana. Al tempo stesso dovrà rafforzare la sua presenza tra le discipline biomediche presso il CUN.

Nell'ambito delle sue attività istituzionali, la Società Italiana di Fisiologia ha sempre sostenuto molteplici iniziative per stimolare i giovani dottorandi e post-Doc al confronto e alla conoscenza dei rispettivi temi di ricerca. Credo, pertanto, che il Meeting annuale dei Giovani Ricercatori in Fisiologia debba essere valorizzato, insieme alla Scuola di Fisiologia, che anche quest'anno ha avuto un lusinghiero successo. Si potrebbe immaginare, addirittura, una Scuola Europea nell'ambito della IUPS.

Per incoraggiare i giovani ricercatori al confronto e all'approfondimento, potrebbe essere stimolante predisporre sul sito web della Società un Forum di discussione aperto sugli argomenti di maggiore interesse, sia didattici, sia scientifici, sia occupazionali.

Il Congresso Nazionale della Società potrà essere, inoltre, occasione di Meeting allargati alle Società Europee di Fisiologia, presenti nell'ambito della IUPS, su temi specifici. Al Congresso

Nazionale dovrebbe essere favorita la partecipazione dei giovani ricercatori, con un aumento auspicabile delle borse di partecipazione o di altre forme di sostegno.

Nella Società Italiana di Fisiologia sono presenti molte eccellenze scientifiche, che hanno dato e danno lustro a tutta la Fisiologia Italiana. Sembra importante rafforzare le diverse presenze e favorire, d'altra parte, la collaborazione tra Fisiologi, al fine di promuovere sinergie utili ad aumentare il numero delle proposte nell'ambito delle diverse opportunità Nazionali ed Europee di fondi per la ricerca di base.

Nondimeno, sarebbe interessante che la Società Italiana di Fisiologia promuova un network di competenze che possa essere di riferimento nazionale ai Fisiologi interessati al "trasferimento tecnologico" delle conoscenze acquisite.

Sono molteplici gli spunti propositivi per integrare le attività dei Fisiologi Italiani, che hanno avuto come Presidenti illustri scienziati, come Giovanni Berlucci, Maria Svelto, Fabio Ruzzier, Fabio Benfenati, Carlo Reggiani. Al loro insegnamento ed esempio non possiamo non richiamarci tutti, per continuare la gloriosa tradizione della Fisiologia Italiana.

Cari saluti,

Antonio Colantuoni

Napoli, 30 luglio 2013